

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE ONG	ECUADOR	SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA	139708	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Socio Educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**ECUADOR**

**Forme di governo e democrazia**

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva<sup>1</sup>. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta<sup>2</sup>.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una

<sup>1</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>2</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio<sup>3</sup>. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità<sup>4</sup>. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrita<sup>5</sup>. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

#### **Rispetto dei diritti umani**

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017<sup>6</sup>. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner<sup>7</sup>. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti<sup>8</sup>. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deplorabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolve<sup>9</sup>.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione<sup>10</sup>, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

#### **Libertà personali**

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e

<sup>3</sup> Fonte: Index Mundi

<sup>4</sup> Cfr. CIA World Factbook

<sup>5</sup> UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

<sup>6</sup> Fonte: Ministero dell'Istruzione

<sup>7</sup> Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

<sup>8</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>9</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>10</sup> UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai dritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale<sup>11</sup>. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media<sup>12</sup>. Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata<sup>13</sup>. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni<sup>14</sup>. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero<sup>15</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **Fondazione AIUTIAMOLI a VIVERE**

#### **Precedente Esperienza di Fondazione Aiutiamoli a Vivere in Ecuador**

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere O. N. G. nasce come conseguenza del disastro nucleare di Chernobyl con l'intento di aiutare la popolazione bielorussa colpita dalle radiazioni causate dal terribile incidente. Il primo passo di detto cammino avvenne nel 1992 per mezzo dell'iniziativa dell'accoglienza, la quale consiste nell'ospitalità che un gruppo di famiglie italiane offre ad un gruppo di bambini provenienti dalla Bielorussia, per un periodo di circa un mese l'anno. Lo spirito solidaristico che andava caratterizzando la Fondazione nel corso degli anni permise alla stessa di sviluppare e potenziare reti di aiuti, di progetti e di relazioni umane volte al miglioramento delle condizioni di vita dei più deboli. Fu con questo spirito che nel 1998 l'impegno della Fondazione si indirizzò non più solo verso la Bielorussia ma anche verso l'Africa, dando vita ad un complesso scolastico e sanitario presso il villaggio di Mowa, nella Repubblica Democratica del Congo.

Un anno di particolare importanza per la Fondazione fu il 2004, anno in cui si concretizzò il primo Tir della Speranza in Terra Santa. Il percorso di concretizzazione del progetto fu piuttosto lungo e caratterizzato da attese, lavoro intenso, telefonate e visite, al fine di pianificare tutto nel minimo dettaglio prima di affrontare una terra che lancia ed esalta un messaggio d'amore per la sua storia ma che al contempo offre scenari di guerra e di dolore. L'arduo lavoro di preparazione fu premiato e il 5 settembre 2004 quattordici volontari della Fondazione partirono alla volta di Gerusalemme per consegnare quattro container di aiuti umanitari ed un messaggio di pace e fratellanza nel campo profughi di Jenin e Turkalem. Dall'anno 2011 la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha inaugurato insieme alle associazioni PUER e MAVI un nuovo progetto; trattasi dell'accoglienza temporanea dei bambini giapponesi vittime delle radiazioni nucleari di Fukushima. Dal 2008 la Fondazione si prodiga anche per l'Ecuador mediante il progetto CETAP (Centro de Estimolación Temprana y Apoyo Psicopedagógico), Provincia di Azuay, Città di Cuenca, Parrocchia El Valle, Comunità di Chilcapamba, Settore San José. Trattasi di un'istituzione che offre assistenza integrata specializzata, con personale professionale preparato e coinvolto nel processo di educazione e assistenza, volto a rafforzare l'autostima, identità, intelligenza e ragionamento dei bambini. Detta istituzione è orientata allo sviluppo del livello di apprendimento e di adattamento alla quotidianità dei bambini, al fine di permettere loro l'integrazione in tutti gli ambiti della vita, educazione, salute, lavoro. Grazie a dei contributi ottenuti, nel 2008 e nel 2010, dalla Regione

<sup>11</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>12</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>13</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

<sup>14</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>15</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

Umbria nell'ambito del bando L. R. n. 26/99 "Interventi regionali per la promozione della cooperazione internazionale allo sviluppo della solidarietà tra i popoli", la FAV ha potuto realizzare le seguenti attività presso il Centro CETAP: sanitarie (realizzazione di anamnesi psico-fisica dei bambini; controllo dei segni vitali, del peso, dell'altezza, del perimetro cefalico dei bambini; determinazione di eventuali deficit e del grado di denutrizione; esame psicologico dei bambini; trattamenti medici), educative (sviluppo dell'intelligenza e della personalità; attività motoria semplice e complessa; attività cognitiva), di implementazione strutturale mediante l'installazione di un impianto fotovoltaico. L'impegno della Fondazione, pertanto, si esplica nella realizzazione di: **PROGETTI SANITARI** mirati ad alleviare, limitare, curare, dove possibile, le conseguenze patologiche delle radiazioni nucleari sui bambini della Bielorussia ed a favorire il loro sviluppo fisico e psicologico mediante interventi di medicina preventiva, realizzazione di infrastrutture sanitarie, sostegno e aiuto a bambini affetti da gravi malattie, formazione di professionisti sanitari su tecniche e protocolli di intervento sanitario; **PROGETTI EDUCATIVI** che prevedono la realizzazione di corsi di formazione professionale, finalizzati a dare ai ragazzi senza famiglia un aiuto concreto circa l'inserimento nel lavoro. Vengono realizzate, altresì, forme di sostegno economico a ragazzi orfani che intraprendono gli studi universitari; **PROGETTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO** che si esplicano nel finanziamento di attività e nella realizzazione di infrastrutture che possano contribuire al rafforzamento dell'autonomia delle comunità locali e nel miglioramento della qualità di vita dei ragazzi ospiti, al fine di ridurre la dipendenza delle comunità stesse dagli aiuti esterni; **PROGETTI DI SOSTEGNO** che forniscono a comunità e istituzioni aiuti umanitari per migliorare la qualità di vita dei bambini indigenti. L'intervento si realizza, dopo aver appurato le necessità, tenendo presente le tradizioni e le culture locali, inviando cibo, vestiario, materiale igienico sanitario e didattico.

#### Partner

#### **CETAP (Centro de Estimolación Temprana y Apoyo Psicopedagógico)**

Il CETAP (Centro de Estimolación Temprana y Apoyo Psicopedagógico) è un'istituzione che offre assistenza integrata specializzata, con personale professionale preparato e coinvolto nel processo di educazione ed attenzione, volto a rafforzare l'autostima, identità, intelligenza e ragionamento dei bambini. Detta istituzione è orientata allo sviluppo del livello di apprendimento e di adattamento alla quotidianità dei bambini, al fine di permettere loro l'integrazione in tutti gli ambiti della vita, educazione, salute, lavoro. Il CETAP offre assistenza ai bambini/e, pre-adolescenti e adolescenti, a rischio educativo e non, in virtù dell'essere un'istituzione incaricata di orientare e potenziare al massimo le loro capacità e qualità fisiche, psichiche ed intellettuali, mediante una equipe multi disciplinare con esperienza e conoscenza, specializzata nell'utilizzo di programmi di integrazione, sviluppo e diffusione di sistemi educativi all'interno della comunità.

#### 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

#### **Presentazione Enti Attuatori**

La **Fondazione AIUTIAMOLI a VIVERE - FAV**, dal 1992, attraverso un progetto di accoglienza terapeutica di minori bielorussi colpiti dal disastro di Chernobyl. Col l'appoggio delle famiglie la FAV ha accolto in Italia oltre 60.000 minori. Negli anni la FAV ha iniziato a sviluppare interventi di cooperazione internazionale anche in altri Paesi sempre sul tema dell'infanzia ed ha posto in essere progetti (educativi, sanitari, di promozione allo sviluppo e di aiuti umanitari) in Bielorussia, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Brasile, Palestina, Albania.

#### 6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

#### **ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE – 139708)**

Il progetto si realizza a Santa Ana de los Ríos de Cuenca, che è la terza città dell'Ecuador per numero di abitanti, la popolazione attuale si aggira intorno ai 500.000 abitanti. L'economia

della città si basa principalmente sull'agricoltura e sull'industria. La Parrocchia El Valle, sito di intervento progettuale, è ubicata nella parte sudorientale della città di Cuenca. La popolazione della Parrocchia El Valle si aggira attorno ai 18.692 abitanti, molti dei quali sono bambini, pre adolescenti ed adolescenti. Nel territorio di Santa Ana de los Ríos de Cuenca si interviene nel settore Educazione e Tutela dell'infanzia. La comunità di Chilcapamba appartiene alla parrocchia El Valle e possiede un alto indice di popolazione giovane e di bambini i quali, a seguito della migrazione degli ultimi anni dei genitori verso le grandi città alla ricerca di una situazione economica migliore (il reddito pro capite delle famiglie del territorio ammonta a circa 300 dollari al mese o 6 dollari al giorno), sono rimasti sotto la responsabilità di terzi. Le scuole esistenti nella città non sono in grado di accogliere, per mancanza di strutture e di personale qualificato, la domanda crescente nell'ambito dell'istruzione, dovuta all'aumento demografico della popolazione giovanile. Le scuole esistenti inoltre, anche se quantitativamente fossero in grado di accogliere gli studenti provenienti dalle zone più periferiche della città, non possiedono spazi e risorse umane che permetterebbero l'adeguata inclusione di minori che presentano basso rendimento scolastico a causa della situazione sociale, famigliare ed economica che vivono. La maggior parte dei bambini che frequentano il CETAP non sono accolti nelle scuole statali e se accolti non riescono ad integrarsi per cui dopo 2 o 3 anni abbandonano gli studi. Nella città esistono 16 centri per l'infanzia che accolgono minori, tuttavia il numero delle scuole rispetto a quello dei bambini/e è insufficiente. Accanto alla situazione appena descritta si pone altresì la necessità di creare coscienza nelle famiglie e nei bambini circa l'importanza dell'alimentazione per lo sviluppo dei bambini, alimentazione che attualmente è danneggiata dalla perdita di abitudine di consumare alimenti organici. In relazione a questo si osserva che nella città di Cuenca circa il 29% di bambini/e di età compresa tra i 5 e i 12 anni soffre di malnutrizione e che circa il 30% della popolazione non possiede formazione in ambito di sicurezza alimentare ed agricoltura sostenibile. Il progetto intende fornire formazione integrata specializzata, con personale professionale preparato e coinvolto nel processo di educazione nei confronti dei minori in disagio della parrocchia, attraverso il rafforzamento di autostima, identità, intelligenza e ragionamento dei bambini. Il Centro è orientato allo sviluppo dei livelli di apprendimento e di adattamento alla quotidianità dei bambini, compresa una corretta alimentazione, al fine consentirne l'integrazione in ambito educativo, di salute e lavoro. A tal fine è istituita una équipe multidisciplinare che prende in carico ogni singolo bambino/a, pre- adolescente e adolescente a rischio educativo per potenziarne al massimo le capacità e qualità fisiche, psichiche ed intellettuali. Tale équipe, con esperienza e conoscenza specifiche, è specializzata nell'utilizzo di programmi di integrazione, sviluppo e diffusione di sistemi educativi all'interno della comunità, comprensivi della formazione in ambito di sicurezza alimentare ed agricoltura sostenibile per garantire un adeguato sostegno e prevenzione di malattie legate alla malnutrizione.

#### 7. Destinatari del progetto

##### **ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere - 139708)**

##### **Destinatari diretti:**

- 35 bambini di età compresa tra i 2 e i 4 anni della Comunità di Chilcapamba.
- 45 bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni della Comunità di Chilcapamba supportati dal punto di vista pedagogico dal centro CETAP.
- 55 famiglie assistite dal centro CETAP dal punto di vista psicologico e formate in ambito di sicurezza alimentare ed agricoltura sostenibile.



8. Obiettivi del progetto:

<b>ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere 139708</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> La comunità di Chilcapamba possiede un alto indice di popolazione giovane e di bambini i quali a causa della migrazione dei genitori, alla ricerca di condizioni di vita migliori, sono rimasti sotto la responsabilità di terzi, affrontando l'abbandono genitoriale. Le istituzioni pubbliche non sono in grado di fornire un adeguato intervento educativo per arginare le lacune educazionali della popolazione di minori della comunità</p> <p><b><u>Indicatore 1</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nella zona di intervento del progetto il tasso di analfabetismo è del 6%.</li> <li>➤ In tutta la parrocchia de El Valle 1.033 bambini non possiede nessun livello di istruzione ed educazione.</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Promuovere la crescita educativa dei bambini della comunità attraverso percorsi formativi che ne migliorino l'autostima e la capacità di superare i traumi dovuti all'abbandono genitoriale.</p> <p><b><u>Risultato atteso 1:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Offrire un servizio qualificato di educazione ed assistenza integrata a 35 bambini tra i 2 e 5 anni della comunità di Chilcapamba.</li> <li>➤ Offrire assistenza pedagogica e psicologica mediante percorsi formativi a 45 bambini tra i 6 e 16 anni della comunità di Chilcapamba.</li> <li>➤ ridotto del 3% la percentuale di bambini che non hanno accesso a nessun tipo di servizio educativo.</li> </ul>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Nella comunità di Chilcapamba i bambini non sono curati a causa dell'abbandono da parte dei genitori, ciò mina soprattutto il loro sviluppo psico fisico ed in particolare l'alimentazione.</p> <p><b><u>Indicatore 2</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il 29% di bambini/e della città di Cuenca di età compresa tra i 5 e i 12 anni soffre di malnutrizione. È malnutrito</li> <li>➤ Il 30% della popolazione di Cuenca non è informato o sensibile sulle tematiche della sicurezza alimentare e dell'agricoltura sostenibile, trascurando molto la propria alimentazione e quindi la propria salute psico- fisica.</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> sostenere un percorso di formazione in ambito di sicurezza alimentare per 55 famiglie della comunità di Chilcapamba.</p> <p><b><u>Risultato atteso 2</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ridotto del 20% il numero delle famiglie che non hanno accesso a percorsi di sostegno psicologico.</li> <li>➤ Ridotto del 10% il tasso di malnutrizione infantile nella città di Cuenca</li> <li>➤ Sensibilizzata del 20% la percentuale di popolazione di Cuenca con tramite adeguate informazioni e con percorsi di formazioni sulle tematiche della sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile</li> </ul>

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

**ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere 139708**

***Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

Azione 1. Favorire l'accesso al centro CETAP ad un numero maggiore di bambini di età compresa tra i 2 e i 4 anni.

1. Adeguamento ed implementazione degli spazi: acquisto di materiale per l'aula di stimolazione, per la sala di audiovisivi e per i laboratori di terapie alternative.
2. Promozione e diffusione del programma di stimolazione precoce: disegno e realizzazione di materiale informativo (brochure e manifesti).
3. Realizzazione di laboratori per genitori (presenziati da professori, psicologo, nutrizionista, medico neurologo) sulle seguenti tematiche: tecniche di stimolazione nell'ambiente familiare, massaggio infantile, stimolazione cognitivo – motoria, stimolazione neurolinguistica, gestione dei comportamenti, prevenzione della disabilità, importanza del rapporto genitori/figli, regole nell'ambiente domestico, gestire le emozioni.
4. Attuazione di un programma educativo basato su: attività motoria complessa, attività motoria semplice, area cognitiva, area di linguaggio, area sociale, area di auto – aiuto.
5. Realizzazione di 6 incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 2. Favorire l'aumento dei bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni della Comunità di Chilcapamba supportati dal punto di vista pedagogico dal centro CETAP.

1. Studio della realtà dinamica multi dimensionale dello sviluppo e relativi momenti difficili nell'infanzia e adolescenza del villaggio di Cuenca, per identificare problemi, forze, debolezze e opportunità nell'attenzione precoce (primaria, secondaria e terziaria) nelle competenze professionali, nella partecipazione e organizzazione comunitaria al fine di cercare alternative di intervento.
2. Elaborazione con gli attori e con le istituzioni sociali del villaggio di Cuenca uno o più strumenti standard che permettano la gestione della qualità dell'attenzione nei momenti difficili dello sviluppo del livello primo, secondo e terzo.
3. Implementazione di un programma di formazione di grado superiore che includa il diploma con specializzazione in insegnamento per ottenere competenze professionali che garantiscano la qualità all'attenzione primaria, secondaria e terziaria dell'infanzia e della fanciullezza con momenti difficili nello sviluppo, al fine di motivare una trasformazione umana e sociale nei gruppi beneficiari, nelle persone da formare e nei formatori.
4. Realizzazione di 6 incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 3. Favorire l'aumento delle famiglie assistite dal centro CETAP dal punto di vista psicologico e formate in ambito di sicurezza alimentare ed agricoltura sostenibile.

1. Esecuzione da parte di un medico e di una infermiera dell'anamnesi dei bambini frequentanti il centro CETAP (controllo dei segni vitali, controllo del peso, altezza, perimetro cefalico) per verificarne, eventualmente, lo stato di malnutrizione.
2. Laboratori destinati a genitori e figli congiuntamente: importanza della corretta nutrizione e della sicurezza alimentare nello sviluppo del bambino, alimentazione adeguata della mamma durante l'allattamento, meditazione per il corpo, musicoterapia, aromaterapia, coltivazioni di base ed utilizzo dei prodotti.
3. Sessioni individuali e/o di gruppo sui temi di controllo dello stato generale di salute e di nutrizione.
4. Realizzazione di 6 incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

I 2 volontari in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nella scelta dell'acquisto di materiale per l'aula di stimolazione, per la sala di audiovisivi e per i laboratori di terapie alternative (ricerca in rete e tramite

- cataloghi cartacei dei materiali più consoni anche in termini di rapporto qualità/prezzo.
- Supporto nel disegno e realizzazione di materiale informativo (brochure e manifesti).
  - Supporto nella realizzazione dei vari laboratori per genitori e figli.
  - Assistenza nella realizzazione delle attività scolastiche (soprattutto nei momenti di studio delle lingue straniere).
  - Supporto negli incontri di monitoraggio e valutazione delle attività.
  - Supporto nello studio della realtà dinamica multi dimensionale dello sviluppo e relativi momenti difficili nell'infanzia e adolescenza del villaggio di Cuenca.
  - Supporto nell'organizzazione degli incontri con gli attori e con le istituzioni sociali del villaggio di Cuenca.
  - Assistenza al medico e all'infermiera nell'anamnesi dei bambini frequentanti il centro CETAP
  - Supporto nell'organizzazione e gestione delle sessioni individuali e/o di gruppo sui temi di controllo dello stato generale di salute e di nutrizione.

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere 139708)**  
 Ai volontari verrà messo a disposizione un appartamento nelle vicinanze della sede di progetto fornito di due camere singole, bagno e cucina. Per quanto concerne il vitto, ai volontari verrà fornita una carta di credito ricaricabile con la quale effettuare la spesa.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della



- partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **ECUADOR**

##### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **MICROCRIMINALITA'**

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenti.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

##### **TERRORISMO**

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

##### **Rischi sanitari**

##### **STRUTTURE SANITARIE**

L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

#### MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya" e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

#### Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

#### TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

#### VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata [www.ambquito.esteri.it](http://www.ambquito.esteri.it). Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo [www.gestionderiesgos.gob.ec](http://www.gestionderiesgos.gob.ec). Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

#### 16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

#### **ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere 139708**

- Escursioni termiche dovute alla particolarità del clima della zona interessata
- Elettricità non sempre garantita h/24

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere 139708**

Volontario/a n°1-2

- Preferibile titolo di studio in scienze pedagogiche, scienze della formazione, scienze dell'alimentazione e della nutrizione, lingue, relazioni internazionali.
- Preferibile conoscenza base della lingua spagnola scritta e parlata.
- Preferibile conoscenza base della lingua inglese scritta e parlata.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **ECUADOR – SANTA ANA DE LOS RIOS DE CUENCA – (Fondazione Aiutiamoli a Vivere 139708)**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Situazione in loco

Modulo 6 – Centro CETAP e attività ludico- ricreativo

Modulo 7 – Assistenza minori

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto